ANNO XIII. Domenica 10 Luglio 1887. N. 576.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 10 Luglio 1887.

ZIBALDONE

Ieri, 9 Luglio, la repubblica Argentina commemorava una delle piú belle pagine del suo risorgimento.

I giornali italiani di grande formato hanno stampato nelle loro colonne il solito fervorino, preceduto dal rispettivo scudo argentino.

+

Ho notato con piacere che stavolta il vecchio *gonfaloniere* di via Corrientes non s'é lasciato pigliare dai facili entusiasmi come altra volta, lasciandone la privativa alla *pulzellona* di via Florida, che pei *facili* entusiasmi ha sempre avuto una particolare debolezza.

+

Una cosa che mi ha fatto sorridere ieri é questa:

Al passare per via Libertad ho visto sventolare il vessillo bianco-azzurro sulle porte di quasi tutti i templi destinati al culto della Venere di Pafo.

O che sará stato un ordine di polizia?

+

Tant'é coi governi fiacchi anco i popoli diventano fiacchi

La commemorazione d'ieri é stata sollennizzata con luminarie, bandiere, giuochi, fanfare ecc.; ma l'anima del popolo che ricorda con gioia ed entusiasmo le sue glorie brillava per la sua assenza.

Così va il mondo....

+

Quel tal *botolo* della penna che si nasconde sotto il nome di Pablo VV. Ramirez é ritornato alla carica, e il *figaro* di Via Cangallo gli ha aperto ancora le braccia.

Non val la pena di occuparsi di chi stupidanente scrive e di chi gli pubblica, anche sotto forma di *comunicato*, gli stupidi scritti.

L'uno vale l'altro.

+

Don Basilio fra breve intraprenderá viaggio alla volta di Santa Fé; almeno cosí hanno annunziato alcuni colleghi del mattino e della sera.

Nove anni fa, se non m'inganno, Don Basilio compí lo stesso viaggio, facendo parte del seguito dell'allora Presidente, Don Nicolas Avellaneda.

+

Ma l'annunziata seconda visita di Don Basilio alla *fratesca* Santa Fé non ha, almeno si suppone, il medesimo scopo.

Stavolta si tratta (cosí si vocifera) di farsi decorare d'una medaglia di cui s'é giá *pomposamente* parlato, e che si sta coniando in quella cittá sotto gli auspici d'un neo-gerente di banca.

É un altro campione che verrá ad aumentare la collezione numismatica dell'indipendente e veterano pubblicista!!

+

L'ameno e *famigerato* scombiccheratore di articoli per uso e consumo dello *sciancatello* di via Corrientes, e per martirio e sonnolenza dei suoi abbonati, il *notus lippis et tonsoribus* KAPPA-R, sotto il titolo di "Equivoco svanito" pubblicava ieri nell'*Operaio* (di carta) unr risciacquata di memorie storico-papali, con accompagnamento di vecchie e putrefatte argomentazioni.

Sarebbe ora che il veterano confratello di via Corrientes innalzasse negli uffici di redazione la cosí-detta *forca della ragione* per gli scritti dell'irragionevole Kappa R.

+

Gli allarmisti e coloro che gongolano di gioia quando possono dare delle notizie *á sensation* avevano sparsa la voce che a bordo del vapore «Neva» giungeva un non troppo gradito ospite, la gialla *megera*. E tutto ció perché un passeggero di terza classe, imbarcato sul piroscafo a Rio Janeiro era morto repentinamente.

Ma il diavolo non era cosí brutto come lo si voleva far apparire, e dall'autopsia medica é risultato che la gialla megera non c'entrava per nulla.

Meglio cosí.

+

Il confratello maggiore l'*Operaio Italiano* se n'é andato in brodo di giuggiole al ricevere il decreto d'amnistia pei renitenti alla leva della classe del 48, e fa intravedere un piccolo trionfo ottenuto dalla sua propaganda.

Io non so se mi sbagli, ma non é la prima volta che

in occasione della festa dello statuto o di altre solenni circostanze il Re ha accordato simili indulti.

Nel caso nostro la festa dello Statuto dividerebbe coll'*Operaio* il trionfo ottenuto.

+

Fra i passeggieri piú importanti che dovevan far vela sul vapore «Europa» c'eran varie cassette contenenti quel metallo vile sí ma *del mondo Signor*.

C'é qualcuno che ha visto di mal occhio allontanarsi quell'ospite, ed ha pensato bene di trattenere una cassetta, non potendo tutte.

Son mille e trecento scudettini che rimarranno in casa di chi ha saputo con abile prestidigitazione farli sparire, se la *mejor policia del mundo* continua ad avere il buon naso, che ha avuto finora, per scovare il Bosco-coco.

+

I giornali hanno annunziato le prossime nozze d'un avanzo glorioso (come tutti gli avanzi) della argentina indipendenza, colla nipote.

Lo sposo, é il generale Espejo che conta la bellezza di ottant'un inverni, e la sposa non conta che diciasette primavere.

Per quanto si dica che il generale pensa con questo matrimonio di fare un'opera pia, a me sembra invece che la sia una solenne corbelleria.

+

A proposito della *mejor policia del mundo*, l'altro giorno si parló di un vigilante che tutelava l' ordine pubblico commettendo grassazioni, oggi sono quattro che furono sorpresi in una bisca, levandosi la pelle in forma di carta moneta.

Se continua di questo passo c'è davvero da congratularsi col nuovo Capo di polizia !

+

Le cloache, argomento puzzolente anzicheno, ha fatto parlare per ben tre giorni il ministro degli Interni.

Questo fatto ci ricorda il fatto di Vespasiano, il quale a chi gli osservava l'ingiustizia commessa col gravare d'imposte certi monumenti molto necessari e che nella civile Atene del Plata brillano per la loro assenza, monumenti che poi presero il nome da quell' imperatare, rispose facendo annasare le monete riscosse da quell' imposta, soggiungendo che non avevano alcun pruzzo.

Nel caso nostro il Ministro Wilde potrebbe rispondere che le cloache, per quanto fetide, potrebbero fruttargli, se la spunta, un profumato *negocion*.

+

A tout seigneur tout honneur. La serata del Circolo Italiano di lunedí scorso fu semplicemente un avvenimento.

Giammai si videro le sale del Circolo cosí squisitamente popolate, ed io mogio mogio avrei accettate le giuste lodi fatte dalla stampa quotidiana a quell' indimenticabile festa, se la consorella di via Florida, innavvertentemente come dichiara nel dare la lista delle signore e signorine presenti, non mi avesse dimenticate la maggior parte di quelle che ci spettano piú davvicino.

Basta leggere la lista dei nomi della consorella per convincersene subito.

Piace anche a me essere gentile colle straniere, ma non al punto di farmi scordare quasi completamente quelle di casa

Mi proveró quindi di rimediare in parte a tale dimenti-

APPENDICE

Il «buon giorno» di Don Formicola

— Ah volete sapere perché ha fatto quella scena? L' é una vecchia storia che pochi conoscono.

E il secondo del *Porcospino* gettó una boccata di fumo verso la vólta opalina del cielo, recandosi alle labbra un bicchiere colmo di Xeres.

Che stupendo piroscafo il *Porcospino !*

Misurava centodieci metri da poppa a prua ed aveva una larghezza di quindici metri al suo centro.

Era fornito d'una macchina eccezionale, e conteneva cabine per cinquanta passeggieri di prima clase, cencinquanta per quelli di seconda e una quantitá di cuccette per la *frittura*, come Baciccia, il secondo, chiamava i viaggiatori di terza.

Filava ordinariamente piú di quattordici nodi all'ora, e *consumava l'acqua salata* da cinque anni.

Veniva da Montevideo ed aveva il *bastone di flocco* diritto su Genova.

Lo comandava capitan Arsella, un bel tipo di marino alto e robusto, dalla fisonomia energica, i cui lineamenti fortemente accentuati e il color bronzino, davano maggior risalto a due occhi scintillanti e ad una capigliatura nera come l'ala del corvo cosparsa di non pochi fili inargentati.

S'intende che *Arsella* era un nomignolo regalatogli dai suoi colleghi, i quali lo avevano assimilato al saporito mollusco, per significare che al comandante del *porcospino* non pareva di vivere se non quando si trovava in mare.

La giornata, uua magnifica giornata d'estate, stava per finire.

L'aria, rinfrescata da un maestralino che spirava leggiero leggiero, rendeva delizioso il conversare sul cassero a poppa mentre il sole spariva, disegnando una immensa striscia aranciona alla superficie piana e color d'indaco dell'Oceano dalla quale di quando in quando guizzavano fuori numerosi delfini, inseguiti dai voraci giganteschi cetacei numerosissimi in quei paraggi.

Capitan Arsella stava sul ponte di comando, passeggiando in su e in giú come un soldato in sentinella e cambiando ogni tanto brevi parole con nostromo, che alla sua volta faceva cenno al timoniere e rispondeva a monosillabi alle osservazioni a agli ordini del suo comandante.

Lontano, a sinistra, fumava un altro vapore.

Piú vicino sulla destra, una grossa e bella nave s'avanzava a piene vele in direzione opposta a quella del *Porcospino*.

Ad un tratto sull' albero di mezzana di quel bastimento comparve lo stellato vessillo della libera America del Nord.

canza, fosse solo per completare il lavoro della graziosa consorella.

Fuori il nostro taccuino e leggiamo:

Sono pure presenti alla festa le famiglie Ambrosetti — Avirovic — Anselmo — Balzari — Broggi — Bollo — Borra — Bossi — Bonacina — Bianchi — Bernasconi — Brambilla — Chiarini — Canessa — Chiesa — Camere — De Cusatis — Ferrari — Fusoni — Francioni — Gerosa — Lertora — Lavarello — Maraini — Medici — Mattaldi — Mosconi — Noceti — Piaggio — Podestá — Rocchi — Storni — Santini — Scotti — Trebino — Traverso — Venzani....

Alla buon ora! adesso m' accorgo che siamo in un circolo Italiano; mentre che colla lista della consorella c' era quasi a dubitarne.

+

Per finire:

In un circolo di amici — un *club* alla moda.

Fra due giovani.

— Ernesto ai giuocato?

— Si, Alfredo.

— Hai vinto?

— Al contrario, ho perduto 25 mila scudi, il solo danaro che fosse proprio mio.

— E cosí speri di rifarti?

— Giocando li 25 mila scudi che sono di mia moglie.

— E se li perdi?

Il rimedio é peggior del male.

MENALCA.

SONETTO

Sempre ritorno colla mente e 'l core
a quell' ora d' amor che m' hai donato,
e muto il labbro, como estasiato
oblio la vita ed ogni suo dolore.

E talora cosi t' ho fin cercata
della stanzetta mia fra il tenebrore
coi più soavi nomi dell' amore
brancolando nel vuoto io t' ho chiamata.

E tu talvolta m' hai risposto e m' hai
rinnovato l' ebbrezze di quell' ora,
mentre Cinzia piovea gli argentei rai.

E un dolce canto si perdea di fuora;
tu mi dicevi: «Non scordarmi mai,»
Io, nell' estasi immenso: «Un bacio ancora!»

DELIO.

RISATE

Nella galleria dei ritratti di famiglia.

— Chi rappresenta questo grazioso pastello?

— Un mio antenato signora; é vestito da ufficiale perché la sua specialitá era la guerra.

— Era un bell'uomo.

Sí, — risponde ancora il padrone di casa, — ma troppo disgraziato; a ogni battaglia perdeva qualche parte del corpo.

— Saluto! gridó il comandante del *Porcospino*; e in un momento dalla sagola di poppa si vide inalzarsi e sventolar graziosamente la tricolore bandiera italiana.

Questo scambio di cortesie, aveva un istante interrotto la conversazione incominciata dal secondo di bordo con una diecina di passeggieri di prima classe, fra i quali alcune gentili e avvenenti signore che sorbivano dei rinfreschi, godendo la brezza refrigerante e il sublime spettacolo di quel poetico tramonto.

— È appunto per saper cotesta storia che vi abbiamo interrogato — rispose con un adorabile sorriso una leggiadra bruna dagli occhi di maliarda. Capirete bene che un uomo tanto cortese qual é il comandante ....

—Non doveva scagliarmisi contro come un mastino inferocito! sclamó padre Cirillo, un missionario dalla faccia tutt'altro che apostolica.

— Ma insomma cosa c'é stato? domandó un signore di mezza etá, panciuto e rubicondo che fino allora non aveva alzato gli occhi da un libro di viaggi.

— C'é stato riprese il prete — che stamani ho voluto saper dal capitano perché dopo tre volte che gli auguravo il buon giorno, egli non me lo restituiva secondo prescrive monsignor Della Casa. Siccome ero andato ad interrogarlo sulla passarella: *Scendete!* mi ha gridato acceso in volto e stringendo i pugni. *Se vi restituissi il buon giorno stareste fresco.*

— Ma questo é un *rebus!*

— E il secondo ce lo spiegherá — disse la bella bruna.

— Volentieri .. Ma prudenza, perché se il comandante se ne accorge, mi dá la buona sera. Avvicinatevi... bisogna che parli piano e mi sbrighi in poche parole.

Con moto simultaneo i passeggieri si strinsero intorno a Baciccia.

— Dunque, trentadue anni fa — cominció il secondo — capitan Arsella rimasto orfano da bambino, aveva diciannove anni e stava a Genova sebbene nato vicino a Livorno, a far gli studi per diventar capitano marittimo come suo padre, come suo nonno, come il nonno di suo nonno.

La mamma del nostro comandante, che era stata un occhio di sole, non giungeva ai trentacinque anni, e si trovava padrona d'un bel pratrimonio, perché capitan Pietro suo marito aveva commesso l'insigne corbelleria di nominarla erede universale, non pensando buon uomo, che rimaritandosi, la sora Carolina assassinava l'unico figlio lasciatole, cui non sarebbe, con la legge d'allora, toccata che una magra legittima.

— E si rimaritó?

— Niente affatto.... divenne semplicemente la piú assidua penitente di don Formicola, il prete del villaggio, un ipocritone di sette cotte che in un momento fece e disfece in casa della vedova; e anzi fu dietro suo consiglio che il figliuolo di capitan Pietro invece

E dopo un po':

— E ha partecipato a ottanta battaglie!

✕

Tra signore:

— Che ve ne pare della signora Piccini: graziosa, non é vero? É fatta a meraviglia.

— Sí, ma é cosí piccola che nessuno se ne accorge.

✕

— E tua suocera sta finalmente per rendere l'anima a Dio?

— Mio caro amico, il medico che la cura non vuol dirmi nulla.

— Allora rassicurati.... *chi tace afferma*!

✕

Un nemico implacabile dei seccatori, ogni volta che glie ne capita uno addosso, come puó capitare a tutti, all'improvviso, anche una tegola sul capo, non manca mai di accoglierlo così:

— Ah.... siete voi? Benissimo. E' molto tempo che non avete avuto il piacere di vedermi.

✕

Madama Adelina é cosí stordita, che suo marito non le permette che con dolore di uscir sola.

— Mia cara, io temo sempre che tu dimentichi i tuoi doveri coniugali.

— Tu sei pazzo.

— Allora, fammi un piacere: se ti vuoi ricordare de' tuoi doveri di moglie, quando esci di casa, fatti un nodo al fazzoletto. Io vivró piú tranquillo.

✕

Un viaggiatore discende per qualche minuto a una stazione ferroviaria. Ricntrando nella carrozza che aveva abbandonato, trova il posto occupato da un contadino carico di canestri.

— Signore, questo é il mio posto.

Il contadino non si move.

— Scusate, ma questo é il mio posto!

Nessuna risposta.

— Hai capito? Questo qua é il mio posto!!

— Ebbene, io ve lo custodisco — risponde finalmente il contadino.

✕

Alla Bocca.

Un signore molto timido va a visitare il piroscafo «Europa», e, prima di imbarcarsi domanda al barcainolo:

— Si perde molta gente, in questo fiume?

— Oh, mai nessuno. Molti si annegano, ma dopo due o tre giorni li ritroviamo.

✕

Fra malato o medico.

— Ah! dottore, sto assai male!

— Mostratemi la lingua....Piú fuori ancora....Bravo. Adesso, tenetela cosí, e ditemi come vi sentite....

— !!!

✕

E' morta tragicamente a San Francisco una vecchia sorda e muta. La mattina, il giornale piú popolare della cittá di California riporta la notizia con molti particolari, in guisa da rendere impossibile di darne piú ampie ai giornali della sera.

I giornali della sera, messi al punto, pubblicano le ultime parole della povera donna.

---

che a Livorno venne mandato a Genova sotto il pretesto che colá il *ragazzo* sarebbe divenuto un famoso navigatore.

Un bel giorno il bravo Arsella passando per Banchi incontró un suo compatriota, vecchio lupo di mare e giá intimo del defunto capitan Pietro, che dopo averlo abbracciato con espansione paterna se lo trascinó a bordo e lo volle tenere a pranzo seco.

Quando lo riaccompagnó a terra gli disse:

— Laggiú!.... si parla male, ma male assai di tua madre e di don Formicola.... É uno scandalo.... Ti tengono lontano per essere piú liberi ...

Il giovinotto a queste parole sentí una lama fredda e acuta penetrargli in cuore. Impallidí, strinse la mano all'amico di suo padre e non rispose verbo.

Ma la sera dipoi a ora di cena Arsella arrivava come una bomba nella casa ov'era nato, e in salotto trovava la sora Carolina seduta a tavola con don Formicola, che avendo alzato il gomito non teneva un contegno troppo da galantuomo....

Ci fu una scena d'inferno. I lumi andarono in pezzi; le legnate piovvero fitte come la grandine, la sora Carolina si svenne e il prete scappó pieno di bitorzoli in canonica, seguito dai fischi del suo gregge accorso al rumore della battaglia.

Passarono due mesi. La tresca pareva finita e Arsella stava per tornarsene a Genova, quando sull'albeggiare di un brutto giorno, fu svegliato dai gendarmi del granduca, fatto vestire in fretta e in furia, trascinato fuori di casa, messo in una carrozza e:

— Frusta vetturino! ordinó il sergente.

La finestra della canonica s'aprí, don Formicola vi si affacció e al malcapitato gridó in tono beffardo:

— Buon giorno Giannino!

Il comandante che allora si chiamava Giannino, trasalí, e mentre la carrozza si allontanava rispose:

— Torneró a rendertelo il tuo buon giorno prete del diavolo!

Don Formicola s'era valso del credito di cui godevan allora presso il governo lorenese i preti. Additando il focoso Giannino come un briccone che aveva calunniata sua madre e percosso lui, sacerdote esemplare, gli era riuscito farlo comprendere nella nota dei *discoli*.

Due giorni dopo Giannino era a Port'Ercole, soldato per forza, in un battaglione di *bianchini*.

Ma la vittima del drudo di sua madre disertó, riparó in Genova, subí felicemente i suoi esami, e partí come terzo ufficiale sopra una nave che andava alle Indie.

Quattro o cinque anni dopo, in una bella mattina di giugno, per tempissimo, don Formicola, secondo era sua abitudine, si affacció ad un certo terrazzo che dava sull'orto della canonica e si mise a respirare l'aria fresca e leggermente acre che venía dalla marina, fumando un sigaro e guardando curiosamente un bel *cutter*,

×

Uno dei due notai di una piccola cittá di provincia muore improvvisamente.

Un viaggiatore racconta il fatto, in vagone, innanzi proprio all'altro notaio, che egli non conosceva.

— Ne son desolato, esclama quest'ultimo, ma del resto é meglio che sia morto lui anziché il suo collega!

×

Un contadino, la cui moglie é morta, si presenta al sindaco del suo comune per comperare un terreno al cimitero. Il sindaco gli indica il prezzo di ogni metro e la superficie che gli é necessaria. Il contadino lo interrompe con queste parole:

— Egli é che mi bisogna assai grande, per tre posti: uno per mia moglie morta, uno per me, e uno per quella che sposeró, perché, capirete bene signor sindaco, che alla mia etá non rimarró vedovo, e voglio che la seconda abbia il suo posto come la prima.

FETONTE.

LODI POSTUME

Quando il *Vizio* morí, tutti i parenti
Ne lagrimaron forte,
E spedirono tosto ai conoscenti
Quest' annunzio di morte:
«Ieri monsignor *Vizio* sopra il fiore
Della sua gioventú
Rese compianto l' anima al signore....
Fu specchio di virtú.»

ASTAROTTE.

Ornitologia Femminina

Oggi agli amici lettori del *Maldicente* offro un capitolo di scienza allegra, un capitolo di ornitologia umana, e piú specialmente di ornitologia umana, femminina: giacché ci siano davvero nella immensa famiglia umana, come nella non meno grande famiglia dei pennuti, colombe e cornacchie, allodole e rapaci, e pappagalli, e onnivori, e razzolanti, e struzzi, e civette... Oh! sopratutto civette...

L'uccello si riconosce alle piume, e la donna si conosce alla veste: e la voce, che é il pregio massimo di quelli é anche di queste: e gli uni e le altre sono cosmopoliti, e nessun altro animale, meglio che l'uccello e la femmina dell'uomo, sa godersi la vita.

Ma v'hanno ben altri e altrettanti punti di contatto — la infedeltá conjugale, ad esempio....

V'hanno casi, nei quali la femmina degli uccelli s'unisce allo sposo per combattere un seduttore; ma, novanta volte su cento, si lascia deviare dal sentiero della virtú e sembra curarsi piú d'un maschio che del proprio maschio. Oh! si sono fatte delle curiose osservazioni in proposito... Fermmine, alle quali era stato ucciso il marito, ne avevano giá un altro dopo mezz'ora; cadeva il secondo marito, ed ecco che la femmina se ne prendeva un altro senza pur versare una lagrima.....— O non pare una storia umana questa?

Le maggiori analogie si riscontrano peró nelle diverse famiglie.

Vediamone qualcuna.

I pappagalli sono scimmie piumate, i pappagalli sono gli animali del senso per eccellenza: nessuno lo ignora; e tutti sanno altresí come certe donne siano delle vere scimmie senza coda, come siano veramente animali del senso. Chi non ha conosciuta in vita sua almeno una donna-pappagallo? Essa ha, come l'omologo pennuto, tutte le qualitá, e tutte le passioni, i buoni e i tristi lati, le amabilitá e le

lontano forse un mezzo chilometro dalla spiaggia, le cui candide vele in panna, s'indoravano ai primi raggi del sole nascente.

Ad un tratto sulla cresta del muro, fra certe piante di glicina in fiore, comparve un uomo.

— Ehi! don Formicola! chiamó.

— Chi é?

— Son tornato a rendervi il buon giorno.

E ratto come il lampo quell'uomo spianó il fucile.

— Tanti saluti al padre Eterno! aggiunse con una sghignazzata; poi rimbombó uno sparo che fece scappar tutti i piccioni e i passeri dalla colombaja, fece guaire i cani e sveglió gli addormentati abitatori del quieto villaggio.

Quando il sagrestano corse sul terrazzo, vide il curato con una buca sanguinosa nel petto che stralunava gli occhi e annaspava coi piedi e con le mani nelle convulsioni dell'agonia.

— L'hanno servito da amico — disse; e quella fu l'orazione funebre di don Formicola.

Si parló per un pezzo del fatto; ma nessuno poté sospettare chi fosse stato l'uccisore del prete.

C'erano tanti mariti che l'avevano con quel buon servo di Dio....

Ma un padron di paranza da pesca che era passato sotto la poppa del *cutter* e vi aveva veduto accostar un canotto partito dalla spiaggia rapido come una saetta subito dopo lo sparo, lesse il nome del bastimento inciso a lettere d'oro sopra una tavoletta turchina, e volle sapere per sua semplice curiositá chi componesse l'equipaggio dell'*Alcione*.

Lo comandava il figlio di capitan Pietro e della sora Carolina, quello fatto mandar soldato con le manette ai polsi come discolo da don Formicola.

Il pescatore non disse mai nulla; e soltanto quando dopo passati gli anni della prescrizione, capitan Arsella ricomparve in casa paterna a raccoglier la sola legittima lasciatagli da sua madre, lo interrogó e seppe che chi aveva mandato nel regno delle ombre anzi tempo don Formicola, era lui, fermatosi espressamente una intiera notte coll'*Alcione* davanti alla borgata nativa per restituire a seconda del fatto giuramento, il buon giorno all'ottimo prete. Avete capito ora perché il comandante del *Porcospino* non rende piú il buon giorno ai preti?

— Baciccia! gridó in quel momento il capitano. Prendete la guardia. Nostromo! Fate appoggiare una quarta a sinistra e fuori il flocco e la randa.

E il *Porcospino* ajutato dal vento e mosso a tutto vapore sparí in un attimo fra le brune tinte crepuscolari, mentre padre Cirillo mormorava:

— Non glielo dó piú sicuro, il buon giorno!

Io.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Oopedicos.

ruvidezze della scimmia: avveduta, ma spesso lunatica e bisbetica, talora é il piú lieto e il piú gradito compagno dell'uomo; ma di punto in bianco puó trasformarsi nel meno socievole e nel più insopportabile degli animali. La donna-pappagallo é accorta, cauta, prudente, astuta, in sommo grado suscettibile d'istruzione: pieghevole, altera all'uopo coraggiosa, capace del piú tenero affetto, fedele sino alla morte, in tutto come la scimmia; ma é nel tempo stesso maligna e vendicatrice; ricorda le offese, ed é crudele e senza pietá, sempre come la scimmia...... Alcuni fisiologi-naturalisti ascrivono a questo ordine le donne-letterate ... Il carattere delle donne pappagalli é un singolare ibridismo di tutte le qualità possibili. Vero é, che ció non é senza importanza: é sempre prova della superioritá d'un essere.... e vivendo coll'uomo, la donna, come il pappagallo, come la scimmia, si dirozza; peró l'istruzione vuol essere impartita con buoni modi, e nel tempo stesso con qualche severitá; altrimenti si vizia, non si educa. Nuoce l'eccessiva indulgenza, come nuoce il troppo rigore.

Vi ha chi alleva nelle donne e nei pappagalli degli esseri insopportabili, appunto perché li tratta troppo indulgentemente. Prima condizione dev'essere di tenerli in stretta prigionia e sorveglianza, affinché il custode se ne possa occupare quando vuole. Lasciandoli volare in un ambiente troppo vasto difficilmente si riesce nell'addomesticarli. La libertá puó essere accordata senza pericolo solo quando la istruzione sia completa.....

Come vi sono le donne-pappagalli, vi sono le donne-predatrici....

Peró bisogna intendersi: se il concetto di animale da preda dovesse intendersi degli uccelli e delle donne come si intende dei mammiferi, forse non troveremmo un solo ordine d'uccelli, né una sola categoria di donne cui non potesse applicarsi: «Animale da preda.» Ma questa indole predatrice emerge siffattamente in certi gruppi, in certi individui, da fare che questi si debbano a buon dritto adunare insieme in schiere speciali.

I loro caratieri principali sono il coraggio, l'avvedutezza, il sentimento della propria forza, ed anche una certa magnanimitá congiunta a cupidigia, astuzia e crudeltá in massimo grado, Si procacciano l'alimento dando rabbiosamente la caccia alla preda prestabilita o rubandola ad altri, sia coll'astuzia, sia colla forza. Conducono vita lieta e indipendente sino a che vien meno ad essi la giovinezza o non li perseguita l'uomo.

Di questa numerosa famiglia citeremo i generi: Astore sghignazzante « Pojana, Aquila strozzatrice tíranna, Nibbio, Avoltojo, Civetta ed Arpia. »

Questi due ultimi generi sono i piü ricchi di specie. Le arpie sono numerosissime fra le donne. Si riconoscono alla figura immobile e minacciosa, agli occhi scintillanti, alla ferocia compressa che traspare dallo sguardo. Sembrano inaccessibili a qualunque paura, índomabilmente indifferenti a quanto le attornia....

Ma guai se scorgono vicina una preda: dalla stoica loro calma passano alla furia piú feroce e si precipitano con irresistibile impeto su di essa.

Quanto alle civette, é da notare che essendo le donne tutte, piú o meno partecipi delle qualitá caratteristiche di questo uccello predatore, si potrebbe discutere a lungo sulla possibilitá di farne una famiglia speciale. Ma vi sono realmente donne che hanno addirittura tutti, e in massimo grado sviluppati i caratteri delle civette pennute, donne lo sguardo delle quali ha quello speciale aspetto di furberia e di malízia, che presso i Greci fece di esse l' emblema di una dea....

E queste regnano.

Ci sono cosí le donne-struzzi, le donne cornacchie, le oche, le otarde e le cicogne...

Fortuna che ci sono anche le capinere, le cinciallegre e le colombelle!

Le colombelle poi...

Oh! colombelle, colombelle seducenti, simbolo delle piú belle doti, simbolo de' piú sublimi concetti, predilette dei poeti e degli amanti, io v'amo...

V'amo, quando egregiamente leggiere ed agili volate senza produrre piú che un lieve sibilo nell'aria: v'amo, quando, eleganti ed affettuose, col dolce grido sommesso e tremulo invocate amore propizio: v'amo, quando, protendendo il mobile collo delicato, amorosamente vi beccate baciandovi in bocca.

Oh! colombelle mie, amanti tenere e affezionate, colombelle mie, mamme amorose, perché la vostra razza va sí rapidamente estinguendosi nel mondo?

TIJERITA.

UNA SODDISFAZIONE

— T' insultó?
— Mi percosse!
— Caro amico,
tu non puoi ritirarti; omai conviene
batterti ad ogni costo, io te lo dico:
ed io di tutto ció m' intendo bene.

—

L' anno scorso — ricordi? — un tal signore
tentó portarmi via l' innamorata.
mi venne nelle mani un pizzicore!....
ma lui mi coglie un giorno all' impensata:

—

Mi da due schiaffi in men ch' io non lo conti,
poi mi dice: *imbecille*! e se ne va.
Io che non amo ricevere affronti
e che son della buona societá,

—

Chieder tosto gli fó soddisfazione.
— Te la diede?
— Sicuro! e mi ferí.
Ei colse a volo allora l' occasione
e con l 'amante mia se ne partí.

—

Fu allor che i testimoni in un verbale,
che fu con ogni regola redatto,
dichiararon....

— Che cosa?

— E' naturale:

dichiararon l' onore soddisfatto.

FURIO.

SCIARADE

1.

La vita tragge da povero fonte
E regalmente al mar corse il *primiero*;
Di selve amene coronato il fronte
L' *altro* sospinge fra le nubi altiero;
Da ben molti l' *inter* s' ode lodare,
Mentre spesso non sa come campare.

2.

Ai *primi* miei raccomandato è il mondo;
Colei che adoro chiamo col *secondo*;
Cieco di rabbia, il *tutto* cadde estinto,
Barbaramente vincitore e vinto.

3.

Quando un cantante muove sulle scene
Al caldo plauso ed al *primiero* aspira,
Ma se dai fischi accolto, oimè! egli viene
Coperto di *secondo* si ritira,
E nel suo camerin sbuffa smanioso
Qual quadrupede *inter* fiero ed iroso.

Spiegazione delle sciarade antecedenti

PARTI-GIANO — CASO-LARE — MESSA-LINA.

AVVISI

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - RIVADAVIA - 44

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

SIRIO

Partirá il 15 Luglio per Genova e Napoli

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque città o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 75

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via Corrientes 313.

Dr. ATTILIO BORASCHI

Paraná 285

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

La Italo Argentina

Establecimiento Industrial de Herreria y Fábrica de Carretillas

DE

PABLO GRILLO y C.

Calle Crucero *al lado del N. 16*

BOCA DEL RIACHUELO

FÁBRICA DE CAL

L. CERRANO y C.

Pantelefono N. 94 — BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba $ m|n.	3.81	cada	100 Kilos
» » » Paranà	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paranà	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida à Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajarà $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Biblioteca Pubblica
Perú 142

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA "DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PARTIRÁ IL LUGLIG 1887

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

—

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro*
e Terza classe 45 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio perl'Itali enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232–RECONQUISTA–236

Barberia di Giovanni Grossi - *Charcas 488.*

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1886... $ *544,700 » » »*

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	3 1|2	»	3 1|2	»
» di 60 giorni	4	»	4	»
» di 90 giorni	5	»	5	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D'UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148–Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

1078 - Calle de la Piedad - 1078

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA